

CHE COSA SUCCEDE

GLI AVVENIMENTI

AL CINEMA SULL'AUTOMOBILE DELLO STATO

La Corte dei Conti ha denunciato il dilagante abuso di automobili del « Servizio di Stato » da parte di pubblici funzionari. L'amministrazione statale ha in dotazione 3.430 vetture, di cui circa 600 circolano a Roma. Il costo complessivo, per queste ultime, si aggira sui 5 miliardi all'anno ed è così ripartito: 3 miliardi e 849 milioni per gli autisti, i lubrificanti, il carburante; 800 milioni per la manutenzione, le riparazioni, la carrozzeria e le parti elettromeccaniche; 343 milioni per l'assicurazione. A queste cifre bisogna aggiungere il totale delle spese che vengono sostenute per le altre 2.830 vetture, che circolano nelle varie regioni e provincie: e cioè, almeno 25 miliardi.

Le macchine ministeriali percorrono più di 14 milioni di chilometri all'anno: ma una parte di questo « chilometraggio » non è compiuta al servizio dello Stato. La Corte dei Conti afferma che troppo spesso le auto destinate al servizio di Stato vengono messe a disposizione della famiglia dell'uomo politico o dell'alto funzionario, per motivi che esulano dagli impegni di ufficio. Avviene, per esempio, che mogli, figli e parenti adoperino le vetture dello Stato, al cui mantenimento provvede il contribuente italiano, per farsi accompagnare dal parrucchiere o al cinema. Dapprima si trattava di episodi isolati, ma negli ultimi tempi essi sono diventati abbastanza frequenti e numerosi. Un'agenzia giornalistica ha pedinato una di queste vetture dello Stato per le strade di Roma e ha potuto documentare che, in un solo giorno, la macchina ha percorso 150 chilometri. Per far passare inosservato l'abuso, c'è anche chi fa togliere dalla vettura la targhetta « Servizio di Stato ».

SERVIZIO CIVILE: PER ORA CENTO POSTI

Cento giovani, tra coloro che nel 1968 saranno di leva, potranno essere esonerati dal servizio militare se si impegnano a prestare opera di assistenza tecnica, per almeno due anni, in Paesi in via di sviluppo. Il regolamento di applicazione della legge, che porta il nome dell'onorevole Mario Pedini e di altri democristiani, è già stato firmato dal Presidente della Repubblica ed è ora



all'esame del ministero della Difesa.

Questo servizio civile costituisce il primo passo verso una trasformazione dei regolamenti e risponde a un'esigenza avvertita da moltissimi giovani. Il numero limitato di questi « volontari » è motivato anche dalla difficoltà di trovare fra gli aspiranti al servizio civile un selezionato numero di giovani preparati dal punto di vista culturale e professionale.

Il ministero della Difesa dovrà

procedere cautamente per una via difficile, che richiede impegno e grande responsabilità. Poiché si tratta della prima fase, la più delicata, dell'organizzazione del nuovo servizio, l'attenzione è dedicata alla qualità degli aspiranti più che al loro numero. Il servizio civile sarà più gravoso, infatti, di quello militare: i giovani dovranno operare in Paesi arretrati, ancora oppressi dalla fame e dall'analfabetismo, in condizioni ambientali e umane difficili.

PER GLI EX-DEPORTATI INDENNIZZO (FORSE) NEL 1968

Le domande accolte dalla Commissione del Tesoro per l'indennizzo ai superstiti o ai familiari dei deceduti nei campi di deportazione nazisti sono all'esame del ministro e saranno rese pubbliche a fine anno o ai primi del 1968. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, che specificherà il numero dei mesi di prigionia riconosciuti dalla Commissione a ciascun richiedente (per i deceduti si è convenuto di partire da un minimo di 12 mesi), gli interessati potranno ricorrere al ministero del Tesoro che, entro tre mesi, farà conoscere la sua decisione. Anche quest'ultimo provvedimento potrà tuttavia essere impugnato dinanzi al Consiglio di Stato o con un ricorso al Presidente della Repubblica. Quando gli elenchi delle domande accolte saranno definitivi si provvederà alla attesa distribuzione della somma che il governo di Bonn, in una convenzione stipulata nel 1961, ha stabilito in 40 milioni di marchi (sei miliardi di lire italiane) destinati a indennizzare

i cittadini « colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialista ». La somma sarà esente da ogni tassa e imposta.

Hanno diritto all'indennizzo - che sarà proporzionato, per i superstiti, al numero dei mesi di detenzione - tutti coloro che furono deportati nei campi di concentramento per aver partecipato alla guerra di liberazione, per aver svolto attività politica in contrasto con i regimi del tempo, per aver fatto parte di movimenti politici vietati dalle autorità del regime, per essere stati protagonisti di scioperi o di episodi di protesta.

Per ottenere l'indennizzo non è necessario, come accade per le pensioni di guerra, aver sofferto un danno alla persona: è sufficiente dimostrare di essere stati deportati. Al riconoscimento hanno diritto anche i lavoratori non volontari che, trovandosi in Germania, furono internati per atti di sabotaggio o di resistenza. Sono naturalmente esclusi dall'indennizzo tutti coloro che nel periodo dell'internamento collaborarono coi nazisti.

A SAN FRANCISCO UN VOTO SUL VIETNAM

Le recenti elezioni locali negli Stati Uniti hanno fornito indicazioni contrastanti: i repubblicani hanno ottenuto vistosi successi nel New Jersey, conquistando una schiacciante maggioranza in entrambe le Camere regionali; e nel Kentucky, dove per la prima volta in sedici anni è stato eletto un governatore del loro partito. I democratici, in compenso, si sono affermati in quasi tutte le principali elezioni comunali: a Filadelfia, San Francisco, Cleveland e Boston. La « reazione bianca » alla lunga estate di disordini razziali è stata meno aspra del previsto: lo dimostra il fatto che per la prima volta nella storia degli Stati Uniti due negri, Carl Stokes e William Hatcher, sono stati eletti sindaci di grandi città industriali del nord, Cleveland nell'Ohio e Gary nell'Indiana, raccogliendo voti anche dagli elettori bianchi, mentre a Boston Louise Hicks, una massaia di 48 anni, che aveva impostato la sua campagna su motivi razzisti, è stata battuta dal moderato Kevin White. Il Sud, invece, non è cambiato: nel Mississippi, John Bell Williams, acceso segregazionista ed ex-paladino di Goldwater, ha addirittura sbaragliato, per il posto di governatore, un candidato repubblicano integrazionista. L'unico test sulla politica americana in Asia è stato sottoposto agli elettori di San Francisco, i quali dovevano rispondere sì o no a una risoluzione che chiedeva l'immediato ritiro delle truppe americane dal Vietnam (una posizione estrema sostenuta da pochissimi esponenti politici). La risposta è stata: 55.051 voti a favore del ritiro e 96.140 contro.

I 43 MILA «VICINI» DI ELISABETTA

Prima di Natale la regina Elisabetta d'Inghilterra avrà probabilmente 43.560 nuovi « vicini di casa », tutti americani. Il marchese di Hertford ha messo in vendita un terreno che confina con il parco reale di Windsor, lo ha diviso in 43.560 lotti grandi come un fazzoletto, ed ora offre i minuscoli appezzamenti sul mercato statunitense.

A dieci dollari l'uno, questi terreni costituiscono un insolito regalo natalizio per gli americani snob, che potranno vantarsi di essere vicini di casa della regina, e per il marchese di Hertford, che incasserà oltre 265 milioni di lire per un praticello.

Questo
e
Quello

CATHY: UNA RAGAZZINA NELL'INFERNO DEI DUE VIETNAM



Catherine Leroy in tenuta da campo. La coraggiosa fotografa ha compiuto da poco 22 anni.

La fotografa francese Catherine Leroy è tornata da pochi giorni in mezzo ai *marines* che combattono nel Vietnam. Ha trascorso un mese di vacanza in Francia insieme alla famiglia, ma all'ultimo non ne poteva più: voleva ripartire al più presto, voleva tornare « laggiù ».

Al suo arrivo nel Vietnam, il generale Westmoreland le ha dato personalmente il benvenuto e l'ha ricevuta al Comando generale di Saigon. Per l'occasione, Cathy ha sfoggiato una nuova divisa *kaki* con gli stivaletti tirati a lucido. I lunghi capelli biondi, trattenuti da una fascia elastica, erano raccolti in due grosse trecce. Sembrava davvero una bambina, nel suo metro e cinquanta nascosto dalla ruvida tela militare. Catherine pesa appena 40 chili, non si trucca e ha mani bianchissime e fragili: non si sa come possa maneggiare contemporaneamente le tre o quattro macchine fotografiche che porta appese al collo.

Nel Vietnam del Sud si alternano numerosi corrispondenti di guerra e fra essi sono frequenti le donne. Si tratta, per lo più, di giornaliste americane che trascorrono qualche settimana in mezzo alle truppe per documentarsi sul morale dei soldati impegnati al fronte. Ma per Catherine Leroy l'esperienza è stata diversa. Di questa guerra, lei, che è francese e che fino a poco tempo fa lavorava a Parigi come intervistatrice di un istituto di sondaggio dell'opinione pubblica, sapeva ben poco. Improvvisamente, per noia - come dice lei stessa sorridendo - o per desiderio di avventura, aveva lasciato la Francia ed era arrivata a Saigon con pochi dollari e una *Leica*.

Non poteva considerarsi una grande fotografa dal momento che aveva usato l'obiettivo soltanto per ritrarre i genitori e il suo gatto persiano. Eppure, dopo pochi mesi tutti al fronte parlavano di lei perché se la trovavano sempre fra i piedi, nel fango delle risaie, fra le buche scavate dalle bombe, nella giungla infestata dai *Vietcong*. Cathy sgattaiolava fra un cannone e una mitragliatrice, veloce e quasi invisibile, tenendosi strette le macchine fotografiche con un abbraccio che, stranamente, aveva qualcosa di materno. Poi, quando scoppiava il finimondo, eccola al lavoro: uno scatto dopo l'altro, mentre i proiettili fischiano vicinissimi. Con l'occhio incollato al mirino e le mani che si muovevano con incredibile sicurezza regolando l'obiettivo, afferrando l'una o l'altra delle macchine foto-

segue



edp

GLI UOMINI SI DIVIDONO IN DUE CATEGORIE

Alcuni sostengono che il meglio di Cointreau è il suo aroma asciutto. Altri giurano che è il suo vigoroso sapore. (Spesso questa discussione è solo un ottimo pretesto per gustare insieme un altro po' di Cointreau).

Cointreau è francese ma è di casa in 4 continenti. Ha 40 gradi, ed è equilibrio perfetto tra la fragrante freschezza dell'arancio tropicale e il vigoroso calore di una stupenda eau de vie.

Cointreau liscio, on the rocks, nei cocktails: chi può separarsi dal suo Cointreau?



COINTREAU extra dry

Questo
Quello

(continuazione)

grafiche, Catherine Leroy « lavorava » mentre vicino a lei si combatteva e si moriva.

E rimasta famosa la sequenza di un'azione di guerra sulla collina 881, pubblicata dalle più importanti riviste del mondo (è apparsa su *Epoca* nel n. 869). In mezzo alle sterpaglie incenerite dai lanciafiamme, un *marine* è chino sul corpo riverso di un compagno. L'avanzata è in pieno svolgimento, bisogna occupare la collina che resiste da giorni, si corre sotto il fuoco nemico; eppure, in quell'attimo che dura un'eternità il *marine* si ferma per soccorrere l'amico, poi, disperato, invoca aiuto. Si intuisce che nessuno gli presta ascolto: allora il ragazzo, con il volto sfigurato dal dolore, continua ad arrampicarsi sulla collina. A pochi metri di distanza la piccola Cathy continua a scattare una foto dopo l'altra, l'implacabile occhio della *Leica* puntato su quella estrema testimonianza di amore fraterno.

Un'altra volta si era fatta paracadutare insieme a un reparto d'assalto, unica donna che avesse affrontato una simile esperienza. Poi, in una gelida mattina di febbraio, il dramma: un obice le era scoppiato vicinissimo irradiando una miriade di schegge. L'esile corpo della fotografa fu colpito più volte: i chirurghi che la operarono nell'improvvisato ospedale da campo estrassero cinquanta grammi di frammenti metallici. Cathy aveva perso molto sangue: nella brandina militare il volto pallidissimo non aveva un palpito di vita, sembrava di cera. Per due giorni la fotografa lottò con la morte. E i suoi amici *marines*, fuori della tenda, chiedevano di lei, volevano avere notizie rassicuranti, pregavano gli infermieri di portarle i loro saluti.

Cathy si è rimessa abbastanza presto. Ha trascorso un periodo di convalescenza a bordo di una portaerei americana, dove Westmoreland è andato a trovarla per congratularsi con lei e per dirle che aveva inoltrato a Washington la proposta per una decorazione. Poi, quando i medici la dichiararono guarita, tornò al fronte dove rimase per tre settimane.

Se le chiedono perché, a ventidue anni, ha scelto di vivere nell'inferno del Vietnam, Catherine Leroy risponde con candore: « Ma perché è l'unico modo, per me, di capire la vita. Qui si muore, non importa come né perché. E io sono qui per documentare questo immenso dramma. Occuparmi di altre cose, in questo momento, mi sembrerebbe disumano ».

FINE



MENNEN spuma da barba

118 rasature e... a 500 lire!



spuma superemolliente!

Tanta spuma in ogni bombola!

I suoi componenti sono « concentrati » (diventano spuma solo quando li fate uscire dalla bombola).

Ne basta poca!

Una buona rasatura non dipende dalla quantità di spuma ma dalle sue sostanze emollienti.

E' facile da usare!

Si applica con due dita sul viso bagnato.

Non asciuga sul viso

e rimane « attiva » più a lungo.

Ha la « chiusura di sicurezza »:

potete portarvi la bombola anche in viaggio.

Tipo mentolato (bombola blu) - Tipo normale (bombola bianca).

MENNEN - NEW-YORK - PARIS - TORINO

SOMMARIO

- 16 **RISPOSTA AGLI STALINISTI ITALIANI**
di Ricciardetto
- 33 **I CONFINI DELLA MORALE**
di Domenico Bartoli
- 36 **PARTE UN GRATTACIELO PER LA LUNA**
di Franco Bertarelli
- 42 **LEGER, IL CARDINALE CHE FUGGE**
di Livio Caputo
- 46 **COME SI VIVE IN RUSSIA** di Leonard Gross
- 56 **TRA CANTI E DANZE LA BOMBA ORBITALE**
- 66 **DUECENTO MILIONI TROVATI NELLA SABBIA**
- 72 **A CAMBRIDGE CARLO SI SENTE TRISTE**
- 79 **COME FUNZIONA UN CALCOLATORE**
di Robert Campbell
- 96 **VIVIAMO SOTTO GLI OCCHI DELLE SPIE**
di Livio Caputo
- 104 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 106 **SE AVESTE COMPRATO QUESTI QUADRI
DIECI ANNI FA...** di Liana Bortolon
- 115 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Lina Palermo
- 116 **CHE COS'È LA NATO** di Vittorio G. Rossi
- 122 **JENNIFER JONES HA RICORDATO UN NOME
SONO FUMATORE: VIVRÒ DUNQUE SEI ANNI
DI MENO?** di Ulrico di Aichelburg
- 124 **PERCHÉ NON GUIDANO** di Gianfranco Fagiuoli
- 130 **LE PRIME ITALIANE CHE POTRANNO DIVENTARE
AMBASCIATRICI**
- 132 **ANCHE TOSCANINI DISSE A DANNY KAYE:
« BRAVO, MAESTRO »**
- 136 **CERCHIAMO QUATTRO BOMBE ATOMICHE
(2)** di Tad Szulc
- 146 **LA PRIMA SCATOLA DI COLORI AFFASCINÒ
KANDINSKY** di Raffaele Carrieri
- 148 **SPETTACOLO SBAGLIATO PER LA « MONACA »
DI GIOVANNI TESTORI**
di Roberto De Monticelli
- 150 **È UN GRANDE SCRITTORE IL NUOVO PREMIO
NOBEL?** di Luigi Baldacci



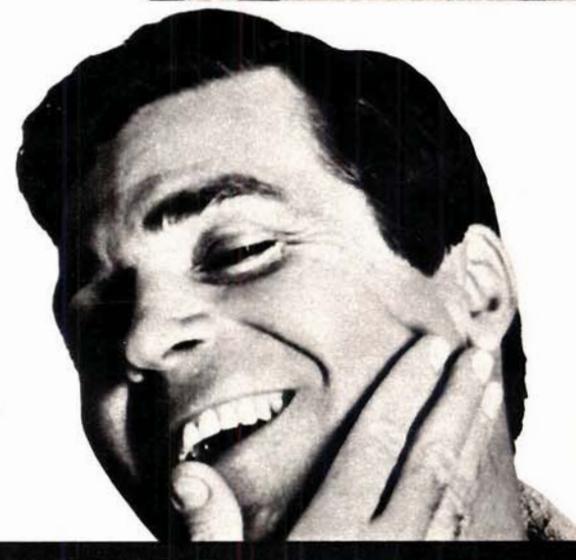
La mattina del 9 novembre gli americani hanno lanciato da Capo Kennedy il missile Saturno-Apollo 4, l'oggetto più pesante che abbia mai lasciato la Terra. La prova, effettuata senza astronauti a bordo, è perfettamente riuscita ed ha aperto un nuovo capitolo per l'esplorazione degli spazi lontani. EPOCA pubblica in esclusiva le foto a colori della sensazionale impresa.

N. 895 - Vol. LXIX - Milano - 19 novembre 1967 - © 1967 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

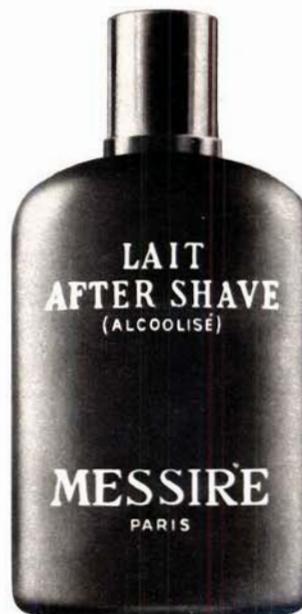
Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle Stagneri - S. Marco 5207, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna.

Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



doppio
benessere
latte profumato più alcool



lait after - shave alcoolisé
dà il via al nuovo giorno

Paris

MESSIRE

Eurital spa via XXV Aprile 3 Pieve Ligure / Genova